

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE della FEDERAZIONE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DI PIEMONTE E VDA

(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n. 190)

PER IL TRIENNIO 2020-2022 Relazione annuale Rev. 1 del 1/03/2021 - Bozza

**Approvato dal Consiglio della Federazione dei Dottori Agronomi e
dei Dottori Forestali di Piemonte e VdA, su proposta del Responsabile della Prevenzione della
Corruzione in data 02/0.3/2021**

1. Premessa

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Si tratta dunque di un'accezione ampia di quella penalistica e tale da includere tutte i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica ». Il responsabile della prevenzione della corruzione, per la Federazione dei Dottori Agronomi e Forestali di Piemonte e VdA (di seguito abbreviato in FODAF), è stato individuato nella persona di un Consigliere della Federazione.

Il presente documento risponde all'esigenza di dotarsi dello strumento previsto dalla legge. Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Consiglio Nazionale, delle modifiche e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

2. Organizzazione e funzioni dell'FODAF di Piemonte e VdA

La FODAF di Piemonte e VdA fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali provinciali in proporzione al numero di iscritti di ciascun ordine.

I compiti istituzionali del Consiglio direttivo di Federazione sono i seguenti:

- a) rappresenta i consigli degli ordini nei rapporti con gli organi politici ed amministrativi della regione, nei confronti dei quali è interlocutore autorizzato per i problemi generali o comuni alla categoria per l'esercizio della professione sia in forma autonoma che con rapporto di impiego;
- b) svolge attività di coordinamento tra gli ordini in tutte le questioni di autonoma competenza dei singoli consigli, formulando in proposito indirizzi non vincolanti;
- c) assume iniziative, con funzione di rappresentanza degli ordini provinciali, presso qualsiasi organismo a livello regionale su questioni che interessano l'esercizio della professione sia in forma autonoma che con rapporto di impiego;
- d) costituisce commissioni di studio per i problemi di sua competenza;
- e) raccoglie informazioni, notizie e dati di interesse regionale e li diffonde tra gli iscritti, sia per il tramite degli ordini, sia direttamente, anche attraverso un proprio organo di stampa;
- f) promuove e coordina sul piano regionale le attività di aggiornamento e di formazione tra gli iscritti agli ordini;
- g) può compiere studi, indagini ed altre attività anche su commessa e con contributi della pubblica amministrazione.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la missione, il quadro degli obiettivi strategici e operativi si invita a consultare la sezione "**Amm. Trasparente**" del sito.

Sul sito della FODAF di Piemonte e VdA è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- informazioni sul Consiglio e i Consiglieri;
- normativa di interesse;
- indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile per contattare la FODAF;
- circolari e delibere di pubblica utilità.

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'Ente degli strumenti per una gestione consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti la FODAF e gli iscritti;
- c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

3. Procedimento di elaborazione del Piano

Nella redazione del Piano la FODAF ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012. Sono state altresì tenute in considerazione le Linee di indirizzo predisposte dal Comitato interministeriale del 16 gennaio 2013, adattandole all'entità modesta della struttura della FODAF di Piemonte e VdA, costituita da un Consiglio costituito dai Presidenti dei Consigli degli Ordini Provinciali che opera su base volontaria e privo di dipendenti.

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2020-2022 è stato redatto attraverso un processo strutturato secondo le fasi individuate dai seguenti sottoparagrafi.

3.1 Mappatura dei processi e verifica del rischio di corruzione ad essi collegato.

In questa fase si è tenuto conto degli specifici compiti della FODAF.

L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

E' stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Un rischio è da ritenersi critico qualora:

- pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici,
- determini violazioni di legge,
- comporti perdite finanziarie,
- metta a rischio la sicurezza dei consiglieri,
- comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della FODAF e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto = alta probabilità).

3.2 Individuazione delle aree di intervento prioritario (quelle per le quali è elevato il rischio di corruzione)

Le aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità ed alto impatto, non sono riscontrabili. Tutte le attività sono a basso rischio di corruzione, pertanto il processo di riduzione del rischio è semplificato. Tutto ciò è correlato proprio alla struttura ridotta dell'organizzazione ed al fatto che le attività ordinarie di gestione dell'Albo iscritti e adempimenti connessi sono trasparenti per legge (gli Albi sono pubblici ed il loro aggiornamento obbligatorio) e non sono di competenza della FODAF.

3.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi.

Alla fase di individuazione dei processi "a rischio", seppur ridotto, è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a contenerlo.

I 3 possibili strumenti sono:

- 1) formazione degli operatori coinvolti (nel caso specifico: il responsabile della prevenzione della corruzione);
- 2) perfezionamento di procedure ordinarie con accorgimenti idonei a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in deterrenti per comportamenti non corretti).

La riflessione sul punto 2.3 ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze della FODAF. Si è proceduto quindi ha individuare specifiche misure di adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del primo trimestre 2021 sono stati operati interventi di monitoraggio del rischio, che hanno permesso di confermare il bassissimo rischio legato alla probabilità trascurabile di eventi che diano luogo a corruzione in una Federazione degli Ordini provinciali a livello regionale che raccoglie e gestisce informazioni degli iscritti e che non fa alcuna attività economica (raccoglie gli introiti delle quote annuali e paga solo i costi vivi di sede e dipendente, oltre che poche attività istituzionali, decise e autorizzate dal Consiglio, con verbale registrato). Tutte le attività descritte sono coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che è Consigliere nel Consiglio di Federazione .

3.4 Approvazione del piano.

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e delle revisioni annuali è di competenza del Consiglio, e deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno. Per il 2021 l'ANAC ha spostato la scadenza al 31 marzo a causa dell'emergenza sanitaria in corso, al fine di agevolare il lavoro dei referenti. Prima dell'approvazione da parte del Consiglio il documento viene pubblicato in forma di bozza sul sito della Federazione, affinché gli stakeholders possano prenderne visione e manifestare eventualmente proposte ed osservazioni sul documento.

4. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente sono emersi una serie di processi per i quali è limitatamente più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti della FODAF, in base alla legislazione vigente, non si rinvergono attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o di eventuali bandi da questo deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- A) approvvigionamento e gestione dei beni;
- B) affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- C) gestione liquidità;
- D) Organizzazione da parte del FODAF di corsi di aggiornamento e formazione professionale
- E) richieste al FODAF di nominativi per incarichi professionali;

5. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel punto 3.

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede sintetiche per ciascuno di essi.

La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

A) Approvvigionamento e gestione di beni

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Basso	Bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Monitoraggio
Procedure	Comparazione preventive tra diverse ditte	Responsabile amministrativo	Su ogni singola procedura	Sì (tesoriere e presidente, puntuale)

Gli acquisti sono limitati a cancelleria, hardware, software, eventuali accessori arredo per la sede, tutti i beni acquistati sono o sostitutivi di beni obsoleti (ad esempio stampante, sedia ufficio) o migliorativi di servizi necessari (ad esempio attrezzature informatiche). Le cifre sono limitate e vagliate sulla base di più preventivi, per garantire l'acquisto migliore.

MONITORAGGIO: Dati gli importi di spesa coinvolti (da qualche decina a qualche centinaio di euro), non si è mai verificato il caso di tentativo di corruzione da parte di una ditta per aggiudicarsi la singola isolata fornitura e la probabilità che ciò si verifichi è molto bassa.

B) Affidamento consulenze, incarichi e mandati

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Gestione incarichi e consulenze acquisti	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	Basso	Bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Monitoraggio
Regolamento di Consiglio	Delibera di Consiglio per ogni incarico, consulenza, mandato	Consiglio dell'Ordine	Per ogni incarico	Si (consiglio)

Gli incarichi esterni sono limitati a quelli necessari o imposti dalla normativa (es. consulente del lavoro per la gestione delle paghe, commercialista per il bilancio). I nominativi dei consulenti/prestatori di servizi essenziali sono consultabili nella sezione trasparenza del sito FODAF, con relativi compensi annui. Anche qui gli importi sono di entità ridotta perché la FODAF non ha dipendenti.

A partire dal 2021 la FODAF dispone della consulenza dell'Avv. Colonna come DPO (Data Protection Officer), figura obbligatoria prevista dall'art. 37 del GDPR UE/2016/679, che per legge deve essere esterno al Consiglio di Federazione.

C) Gestione liquidità

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Acquisti effettuati con cassa	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Basso	Bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Monitoraggio
Procedura	Richiesta di più preventivi per importi superiori a 500,00 euro	Responsabile amministrativo	Per ogni acquisto, da parte del Consiglio	Si

Gli acquisti del FODAF sono limitati a materiale di consumo, cancelleria, hardware e software sostitutivi, rimborsi viaggi per consiglieri (es. Assemblee a Roma); in caso di acquisti più importanti (es. mobilio) vengono attivate le procedure di richiesta di più preventivi/offerte per scegliere quella economicamente più vantaggiosa.

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Basso	Bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Monitoraggio
Procedure	Controllo degli importi e delle scadenze di pagamento	Responsabile amministrativo	Ad ogni spesa, da parte della segreteria	Si (tesoriere)

Gli importi e tempistiche delle fatture fornitori sono controllate e la liquidazione avviene con cifra esatta e nei tempi indicati o concordati con i fornitori stessi.

D) Organizzazione da parte del FODAF di corsi di aggiornamento e formazione professionale

Nell'ambito delle attività del FODAF rientra quella di promuovere e coordina sul piano regionale le attività di aggiornamento e di formazione tra gli iscritti agli ordini

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Richiesta di consulenza per attività formativa	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Basso	Bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Monitoraggio
Analisi dei costi benefici.	Organizzazione di corsi che rispondano all'esigenza di un numero minimo di iscritti consultando esperti in materia del settore professionale e/o universitario in modo da suddividere i costi	Consiglio	Per ogni corso, da parte del Consiglio	Si

I corsi devono rispondere principalmente ad un criterio di qualità elevata e i costi vengono ripartiti tra gli iscritti in modo che individualmente abbiano una bassa incidenza.

E) Richieste al FODAF di nominativi per incarichi professionali

Nel caso di richieste di nominativi che arrivano alla Segreteria da parte di possibili committenti di incarichi professionali per Dottori Agronomi o Dottori Forestali delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta la procedura, è quella di pubblicazione di tale richiesta sulla circolare o nota informativa agli iscritti delle due regioni .

5. Obblighi di informazione

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è pubblicato sul sito internet.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione porta a conoscenza del dipendente il Codice di comportamento da adottare per prevenire il rischio di corruzione.

Fermi gli obblighi informativi derivanti da specifiche disposizioni di legge (cfr. ad es. art. 6, comma 6-bis, L. 241/1990), il dipendente informa tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione circa di ogni elemento o circostanza utile alla verifica del grado di delle attività ed alla predisposizione di strumenti idonei a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo.

Il dipendente informa altresì il Responsabile dell'attuazione e dell'esito delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano, nonché degli esiti del relativo monitoraggio

Ai sensi dell'art.1, comma 14, L. 190/2012, entro la scadenza prevista di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web della FODAF.

6. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione di eventuali procedimenti.

7. Monitoraggio sui rapporti tra FODAF e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Il responsabile della prevenzione della corruzione monitora i rapporti tra FODAF e i diversi soggetti che con lo stesso stipulano eventuali contratti o che sono interessati a procedimenti di eventuale concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il Consigliere RPCP
Dott. Andrea Polidori

Il Presidente
dott. Gian Mauro Mottini